

MILANO CITTA D'ACQUE - Giuseppe Solenghi (1879-1944) Ponte di Porta Romana
Prima della copertura della Fossa interna (1929-30), a ornare il ponte all'incrocio di via Francesco Sforza e corso di Porta Romana c'era l'altera statua settecentesca di San Giovanni Nepomuceno, opera dello scultore lombardo Giovanni Dugnani. Sacerdote boemo, canonico del duomo di Praga, Giovanni Nepomuceno venne fatto uccidere - per annegamento, nella Moldava - da re Venceslao IV, sul finire del Trecento. Beatificato negli anni Venti del Settecento, era considerato il protettore dei soldati e... dei ponti. Per via di quel suo cognome atipico (ma, semplicemente, era originario della città di Nepomuk), i milanesi lo avevano scherzosamente soprannominato San Gioàn né pù né men (San Giovanni né più né meno).

MILANO A tavola - Polenta pastizzata
Preparare la polenta (500 gr di farina di mais in 2 litri di acqua salata portata a bollore) e lasciarla raffreddare. In un tegame fare tostare una cipollina in 60 gr di burro; unire un poco alla volta 3 cucchiai di farina bianca e mescolare ininterrottamente, facendo cuocere per qualche minuto a fiamma bassa. Versare mezzo litro di latte bollente, aggiungere 200 gr di grana padano grattugiato, un pizzico di sale e di noce moscata e aggiustare di pepe. Mantenere la fiamma bassa, mescolare fino a ottenere una besciamella abbastanza consistente, alla quale unire 300 gr di salsiccia sbriciolata - e senza involucri - e 30 gr di funghi secchi ammollati. Condirvi la polenta. Buon appetito!

Trotto — Presidente della Pubblica Sanità: M. Antonio Monti. »

E a notarsi che questo Monti era uno dei più reputati legisti dell'epoca, avvocato fiscale e senatore.

Il Trotto fu quello che informò il Re di Spagna dell'affare delle unzioni. - Ripamonti lasciò scritto che al processo presiedettero i senatori Picenardo ed Aria, fior d' uomini - Abbiamo detto più sopra, che questo sciagurato processo ebbe principio nella via della Vetra dei Cittadini.

E infatti, fu da una finestra d' un cavalcavia che era in capo della via Vetra dei Cittadini verso il corso di Porta Ticinese, che nel mattino del 21 giugno, 1630 una donniciola, certa Caterina Rosa, pretese d' aver veduto il Piazza, « venire da verso il Cambio, tirare con le mani dietro al muro, ed ongere le muraglie. - Il racconto della Rosa diede luogo al processo degli untori..

La via Vetra era così chiamata da un canale che vi scorreva, chiamato Vepra, e per corruzione Vedrà, e quindi Vetra, — a cui si aggiunse dei Cittadini, dal nome d'una famiglia Cittadini, che vi abitava.

Arcivescovado.

Nel palazzo di residenza dell'arcivescovo, vi è una bellissima raccolta di quadri. Esso è diviso in due separati cortili; uno serve per l'abitazione dell'Arcivescovo, e l'altro pel Capitolo. Il maggior cortile è di soda e bella architettura del Pellegrini, come lo è la comodissima scuderia di forma decagona a tre piani ora chiusa.

Le statue di marmo di Carrara rappresentanti le Sirene che veggonsi nella bella piazza Fontana, adiacente a questo palazzo, sono lavoro del Franchi.

Radio Fornace Informa

Volantino del giorno

12/03/2024 nr. 15

Slogan aziendale
Se Maometto non va alla montagna, va al mare.

Cose importanti

In questo numero

- MILANO CITTA D'ACQUE**
- Polenta pastizzata**
- Trotto**
- Arcivescovado**
- OMNIBUS A VAPORE.**
- Cronaca Settimanale**
- Il cavalcare è esercizio aristocratico**

Informativa:
www.redigio.it

tel: 123 1234 567
Mail: qwertygmail.com



“E la storia continua” è il titolo di un programma radiofonico condotto da RadioFornace, dove si racconta aneddoti, poesie e curiosità del territorio..

www.redigio.it/rvg100/rvg-24-02.html - I testo della settimana - lettura e ascolto

www.redigio.it/rvh100/Radio-Fornace-Inforna-1.html - La lista completa dei files di Radio Fornace Informa

Nelle prossime puntate : “Milla e milla fotografie di 25 anni fa.”

www.redigio.it La radio da leggere

OMNIBUS A VAPORE

Il Presidente della Compagnia delle Messagerie a vapore fece eseguire parecchie corse di piacere sulle vie comuni con un nuovo sistema di locomotiva di cui diamo uu disegno in questa pagina. - Questa locomotiva, senza guide, è della forza nominale di otto cavalli. Ella trascina, superando tutti i pendii e con tutte le deviazioni possibili, più di 70 viaggiatori con una velocità di sedici a diciasette chilometri per ora, con una economia di combustibile, proporzionata alla velocità e con trenta tonnellate di carico. - La macchina motrice è fornita di doppio sistema di ruoto che si rimpiazzano a norma dei pendii da superare o da discendere, in modo da ottenere l'attrito necessario ad ogni inclinazione del terreno. - Quella che finora si è sperimentata è un poco pesante in confronto al peso che deve trascinare e produce perciò delle scosse un poco forti. - Ma essa è ben articolata; fa le evoluzioni colla massima facilità come un equipaggio a cavalli. - In grazia al suo sistema di ruote ella supera tutte le pendenze senza rallentare la corsa. Ella non è munita che di un solo serbatoio d'acqua e ne abbisognerebbe due. Ella caccia fuori con incomodo dei passeggeri molto fumo, e avrebbe d'uo o di fumivoro. - A parte questi inconvenienti, a cui è facile porre un rimedio con una macchina piu perfetta e che non dubitiamo si potrà fare mercè i nuovi ritrovati scientifici e meccanici, è questa un' invenzione che ci sembra destinata a recare dei grandi servizi.

Cronaca Settimanale - Milano, 8 ottobre.

Essendo imminente l' epoca dell' apertura dell'Istmo di Suez stimiamo opportuno di pubblicare le norme che saranno tenute per quella solennità. - Tutti i bastimenti invitati dovranno essere il 16 novembre a Porto Said, dove saranno preparati segnali per indicare l'ancoraggio di ognuno di essi. Il dì seguente 17, all' alba, una salva di 21 colpi di cannone sarà tirata per annunziare la partenza, e tosto le nave vi si metteranno in marcia nell' ordine seguente : Vai-

gle avente a bordo l'imperatrice dei Francesi; la pirocorvetta Berta, avente a bordo il principe Reale di Prussia; la pirocorvetta Elisabetta, sulla quale sarà imbarcato l'Arciduca Vittore, fratello dell' imperatore d'Austria; la pirocorvetta Java, col Principe Enrico dei Paesi Bassi; la pirocorvetta Vanadis, col Principe Augusto di Svezia.

Dopo le navi isolate andranno le squadre. La prima sarà la squadra italiana di evoluzioni comandata dal contrammiraglio Amedeo di Savoia; poi la squadra francese del Levante, guidata dalla fregata ammiraglia Themis; la divisione neerlandese e la divisione svedese.

Quando i legni da guerra saranno tutti entrati nel canale, i bastimenti a vapore di commercio e i battelli a vapore seguiranno coi numerosi passeggeri a bordo. Il Viceré d'Egitto precederà d'un'ora il corteggio, e s'imbarcherà sulla pirocorvetta Latif, coi suoi ministri, aiutanti di campo ed ingegneri; il Latif sarà seguito dal battello della Compagnia incaricato di preparare tutto.

Quando l'Aigle arriverà a Suez, una salva di 101 colpi di cannone sarà tirata dall'artiglieria egiziana.

La marcia trionfale da eseguirsi a quadruplicata banda militare per l'inaugurazione del canale dell'Istmo di Suez, venne teste condotta a termine dal distinto maestro Giuseppe Stella di Torino, autore di non pochi applauditissimi componimenti musicali.

Legato egli in affettuosa amicizia coll'ill. Ferdinando Lesseps, questi espresse il desiderio che sì memorabile avvenimento fosse celebrato dalla musica del suo diletto amico, ed è per ciò che, non ha pari, il sig. Stella ebbe a ricevere dal riavvicinatore dei due emisferi, di formale annunzio che la sua marcia trionfale sarà la sola eseguita.

Parecchie specialità artistiche competenti, le quali ebbero già occasione di ; udire questo lavoro, accertano essere pregevolissima la fattura e forbito il concetto.

VARIETÀ

Il cavalcare è esercizio aristocratico. Cavaliere in fatti è titolo nobile; sebbene in questi ultimi tempi la mania del democratizzare abbia trovato il verso di fare i cavalieri senza cavallo, filosofi senza cervello, ingegneri senza ingegno; e titoli senza merito. Basta di queste cose l'igiene non se ne deve in caricare, sebbene pur troppo per la salute delle povere anime e dei poveri corpi, parecchie volte abbia a dolersene, e tiro avanti.

Il cavalcare è esercizio misto, vale a dire passivo ed attivo insieme. Poiché se è vero che l'uomo prende dall'animale quel movimento che l'animale gli comunica, è vero anche per reggersi ed equilibrarsi sul cavallo, per dirigerlo nella via, ha bisogno di contrarre alcuni muscoli, specialmente quelli del dorso, delle cosce, delle gambe e delle braccia. La stanchezza infatti e l'indebolimento, che sentono in queste parti i cavalatori novizi, o chi si diè ad una lunga corsa, dipendono più che dalle scosse, dalle contrazioni muscolari che sono costretti a fare per tenersi a cavallo convenientemente.

Ma l'eletto principale del cavalcare sull'organismo dipende da moto passivo; le scosse ripetute che questo imprime a tutti gli organi, specialmente del ventre sollecitano la secrezione dei sughi digestivi, favoriscono l'assorbimento del chilo, eccitano la circolazione capillare sanguigna, insomma facilitano la buona nutrizione.

D'altra parte le contrazioni muscolari continue obbligano i polmoni a fare aspirazioni forti e profonde, le quali abbeverano largamente di ossigeno il sangue, e così giovano alla buona sanguificazione. L' esercizio equestre dunque rafforza, rinsanguigna, nutre.

Il cavalcare giova anche a corroborare lo spirito non solamente per la reazione salutare del fisico sul morale ma anche per quella specie di fiera ebbrezza che proviamo a dominare lo spazio, per quel brivido di orgoglio o diciamo di vanità che ricrea involontariamente le fibre di chi portato da vago e focoso destriero attraversa le vie della città, o dei pubblici passeggi e per quella serie di impressioni rapide e varie che procura all'occhio un così bello e caro esercizio.

Per queste considerazioni il cavalcare gioverà massimamente in tutti quei casi, in cui occorra eccitare e reintegrare la buona nutrizione organica, come sarebbe nei convalescenti, nei deboli, nell'infermicci: gioverà a coreggere gli ingorghi venosi del fegato, della milza, degli intestini, che aprono spesso la via a malattie croniche e ribelli; gioverà a favorire la libera espansione del polmone e a dileguare le cattive disposizioni di code sto viscere nobilissimo.

Il cavalcare conviene specialmente alle persone sedentarie, ai letterati, agli scienziati, agli uomini come suol dirsi, di tavolino, per quella revulsione salutare o richiamo che dirsi voglia, che l'esercizio dei muscoli attivo e passivo fa sempre sul sistema nervoso, e specialmente sul cervello. Per que sto medesimo effetto revulsivo il cavalcare si raccomanda nei casi di soverchio eccitamento della sensitività e mobilità nervea, nell'isterismo, nell'ipocondria, nelle tossi nervose, nella cefalagia (dolor di capo) cronica, ed in altri disturbi di salute delle giovinette, che non potrei dire che all' orecchio delle madri.

